



## Appunti femminili

**di Simona Pallai**

Prendiamo appunti in università, al lavoro, durante convegni o riunioni. Ciascuno di noi lo fa in modo diverso, applicando un proprio metodo per ricordare, associare e sistematizzare nuove conoscenze e informazioni.

Quali fattori fanno la differenza?

Molto dipende dal contesto sociale e culturale.

E ricordiamoci dei canali sensoriali (visivo, auditivo, cenestesico) con cui percepiamo la realtà: ne usiamo uno in modo privilegiato?

Alcune diversità possono essere definite "di genere": donne e uomini mostrano abilità cognitive differenti. E forse scrivono in modo differente.

È corretto allora parlare di "appunti di genere"?

Alcuni luoghi comuni dicono che:

- le donne tendono a riportare tutto ciò che ascoltano, gli uomini scrivono solo parole chiave e concetti principali del discorso;
- le donne riscrivono in "bella copia" gli appunti presi frettolosamente;
- gli uomini memorizzano più facilmente e collegano in modo più veloce gli argomenti (le donne non sempre).

Ma è davvero così?

Spinta dalla curiosità di approfondire la questione, ho fatto alcune domande.

A colleghe, colleghi, amiche e amici.

Al termine della mia indagine ho constatato che alcune supposizioni erano corrette.

Altre completamente errate.

Ecco cosa ho scoperto:

- il 63% delle donne predilige scrivere appunti su fogli a quadretti o a righe;
- per gli uomini è meglio usare fogli bianchi (43%), oppure non ha importanza (36%);
- solo il 21% degli uomini evidenzia i concetti più importanti con penne o matite colorate, contro il 56% delle donne;
- il 76% delle donne intervistate scrive solo i concetti principali e le parole chiave di quanto letto o sentito. Uomini: il 27% riporta tutto, il 66% solo parole chiave.

E sentite queste: l'84% delle donne ama usare simboli e abbreviazioni. Gli uomini invece non li apprezzano: solo il 42% li usa.

Il 76% delle donne, in effetti, riscrive gli appunti al computer o in bella copia. Molte di loro rispettano lo stesso ordine d'esposizione, ma la maggior parte semplifica e ristruttura il testo.

# scrivere donna

Solo la metà degli uomini intervistati sente la necessità di ritoccare e riscrivere le proprie note: sono già perfette così.

Come apprendono uomini e donne? Come memorizzano le informazioni?

In genere, le donne riassumono ciascun testo (appunti, libri, dispense...).

In molti casi preparano anche schede tematiche e tabelle. Gran parte di loro disegna *cluster* (mappe mentali) e schemi, evidenziando gli argomenti principali e i collegamenti.

Anche alcuni uomini sono soliti riassumere i testi. E per memorizzare, il 20% legge e sottolinea le parti che considera più importanti. Aggiunge solo qualche breve nota a margine.

In effetti, qualche differenza c'è nel modo in cui donne e uomini scrivono appunti.

Le donne in genere preferiscono usare fogli a righe o a quadretti. Forse perché così dispongono di una "griglia", che aiuta a dividere lo spazio sul foglio. Evidenziano i concetti più importanti con vocaboli e colori.

Usano un sistema personale di simboli e abbreviazioni, un sistema elaborato per agevolare la scrittura del flusso veloce dei pensieri. Amano ristrutturare e semplificare il testo. Rilevano associazioni tra argomenti attraverso *cluster* e schemi.

Tutto questo induce a pensare che le donne siano molto portate all'uso di mappe mentali.

La mappa mentale è una tecnica di rappresentazione grafica della conoscenza, inizialmente pensata proprio per la scrittura di appunti. Aiuta a organizzare e comunicare idee, strutturare informazioni, trovare parole chiave, sviluppare relazioni tra dati simili. A stimolare la memoria visiva con l'uso di colori, simboli e frecce, icone e figure.

Perché donne e uomini scrivono e apprendono in modo diverso?

Alcuni suggerimenti vengono dalla grafologia, la disciplina che studia la scrittura, traendone indicazioni per conoscere e tracciare il profilo di chi scrive.

Proviamo anche noi. Con un semplice test.

-----  
Prendi un tuo testo manoscritto: una folta pagina di appunti, per esempio.  
Osserva la tua scrittura e identifica alcuni tratti e caratteristiche generali.

Le lettere delle parole sono legate in gruppi di quattro o cinque?

Congiungi il puntino alla "i", o alla lettera precedente o seguente, con un tratto leggero, simile a un filo?

Lasci tra le parole spazi regolari? Scrivi diritto, come seguissi una linea orizzontale?

Allora appartieni al tipo logico:

- usi processi logici lineari
- sei metodico
- ami arrivare al dunque
- vuoi prevedere e controllare i processi

Scrivi le lettere separate l'una dall'altra? Metti i punti sulle "i" in modo impreciso?

# scrivere donna

Lasci spazi irregolari tra le parole? Scrivi in modo saltellante o in obliquo?

Appartieni al tipo intuitivo:

- usi processi di pensiero basati più sull'intuizione che sulla logica
- agisci a schema aperto, senza sequenzialità rigorosa
- sei disponibile a rivedere le tue posizioni
- sei creativo

Secondo una convinzione diffusa, l'intelligenza logica è tipicamente maschile e quella intuitiva tipicamente femminile.

-----

In realtà, sui tipi di pensiero usati da donne e uomini esistono diverse teorie.

Una di queste è quella elaborata dallo psicologo americano Robert J. Sternberg<sup>1</sup>.

Secondo Sternberg il pensiero si fonda su tre tipi di intelligenza: analitica, creativa, pratica. Le persone usano i tre tipi di pensiero in percentuale diversa, alternandoli nel tempo e nelle situazioni.

Il pensiero analitico si distingue per la capacità di scomporre, confrontare, esaminare e valutare.

La dimensione creativa dell'intelligenza è caratterizzata dall'intuizione, dalla scoperta, dal saper ipotizzare, immaginare e inventare.

Per realizzare le nostre mappe mentali questi due tipi di pensiero sono fondamentali: quello analitico, nella fase di ricerca e di studio, permette di affrontare il nuovo in modo lineare e razionale; quello creativo di memorizzare nuove informazioni e associare idee e concetti.

L'intelligenza pratica, molto usata dal genere femminile, si esplicita nell'abilità di usare strumenti, nell'organizzare e attuare progetti concreti. È utile al lavoro, durante una riunione o un esame, per apparire più sicure, concise e dirette.

È innegabile. Esistono differenze di genere. Nella scrittura di appunti, nei segni e nella grafia, nei pensieri e nelle modalità di apprendimento. E prendere consapevolezza delle differenze tra i generi può essere un modo per dare maggior valore alle loro diversità.

---

<sup>1</sup> Robert J. Sternberg, nato a Newark, NJ, l'8 dicembre 1949, è docente di psicologia presso la Yale University. I suoi numerosi scritti sul concetto di intelligenza hanno rivoluzionato le teorie esistenti. Sue pubblicazioni: "Stili di pensiero" (Edizioni Erickson, Trento, 1998); "La freccia di Cupido" (Centro Studi Erickson, Trento, 1999); con Ruzgis P. "Personalità e intelligenza" (Edizioni Erickson, Trento, 2000) <http://www.yale.edu/rjsternberg/>